



## **1. Premessa**

Facendo seguito al precedente documento proposto dall'associazione in merito all'uso delle aree Ex Enel, dopo la presentazione del progetto da parte dell'immobiliare Porta Volta, ci sentiamo di evidenziare quanto segue, sempre con lo spirito propositivo che ha caratterizzato l'operato dell'Associazione. Rileviamo innanzitutto che le scelte di destinazione che l'operatore immobiliare ha proposto sembrano offrire sufficienti garanzie di non compromissione dei già precari equilibri in termini di viabilità del quartiere e di zone di parcheggio, anche in relazione alla pedonalizzazione di via Paolo Sarpi; inoltre l'intervento in termini di volumetria e di architettura sembra inserirsi nell'area in armonia con la struttura urbanistica esistente, sì da non penalizzare le caratteristiche di "quartiere storico" proprie della zona.

Per contro, la presenza del centro commerciale non è al momento immune dalla possibilità che possa diventare la piattaforma logistica per il commercio all'ingrosso gestita dall'imprenditoria cinese, che comprometterebbe in forma definitiva la vivibilità del quartiere. Tuttavia visto quanto è in atto in questi giorni in ambito comunale si deve confidare che proprio l'attività commerciale all'ingrosso possa trovare la sua naturale collocazione in un'area decentrata appropriata. In questa prospettiva anche il centro commerciale potrebbe divenire un elemento interessante di riqualificazione del quartiere.

## **2. Osservazioni di carattere generale**

Dal punto di vista architettonico si possono fare alcune osservazioni a carattere generale, che partono dall'assunto che ogni spazio urbano è essenzialmente uno spazio pubblico, cioè uno spazio di relazioni e di comunicazioni collettive. In quest'ottica, uscendo dalle mura che racchiudono lo spazio abitativo, il luogo deputato all'intrecciarsi delle relazioni umane è la strada.

Tutta la storia della città di Milano e in particolar modo del quartiere Sarpi/Monumentale mostra l'importanza determinante delle strade e delle piazze per la struttura stessa del nucleo urbano quale fondamenta di un sistema ad uso misto.

Alla luce di questa premessa la proposta dell'immobiliarista, che appare comunque coerente rispetto alle necessità del quartiere, necessita a nostro avviso di una maggiore coesione-comunicazione-permeabilità delle tre aree in cui si suddivide il progetto.

La sensazione, infatti, è che il progetto, essendo strutturato in isole funzionali molto distinte che vivono su orari d'uso diversi, rischi di creare in certe ore luoghi deserti "terra di nessuno" (es. piazza retrostante al centro commerciale) che invece sarebbe opportuno mantenere vivi.

Per contro, data la contiguità delle tre aree, sarebbe quanto mai utile renderle chiaramente comunicanti (con particolare riferimento all'area del centro commerciale e quella culturale) attraverso un efficiente e coordinato progetto di arredo urbano che definisca i collegamenti, con lo scopo anche di integrare e ottimizzare al meglio le attività di ciascuna.

Quest'accorgimento potrebbe avere inoltre il merito di creare in prospettiva un "itinerario" culturale-commerciale-ricreativo, collegato magari in un circuito protetto (pedonale e/o ciclabile) che dalla Fabbrica del Vapore attraversi il quartiere per arrivare al Monumentale, e via Porta Volta e Porta Garibaldi fino alla Città della Moda. (tratteggiato di fig. 1)

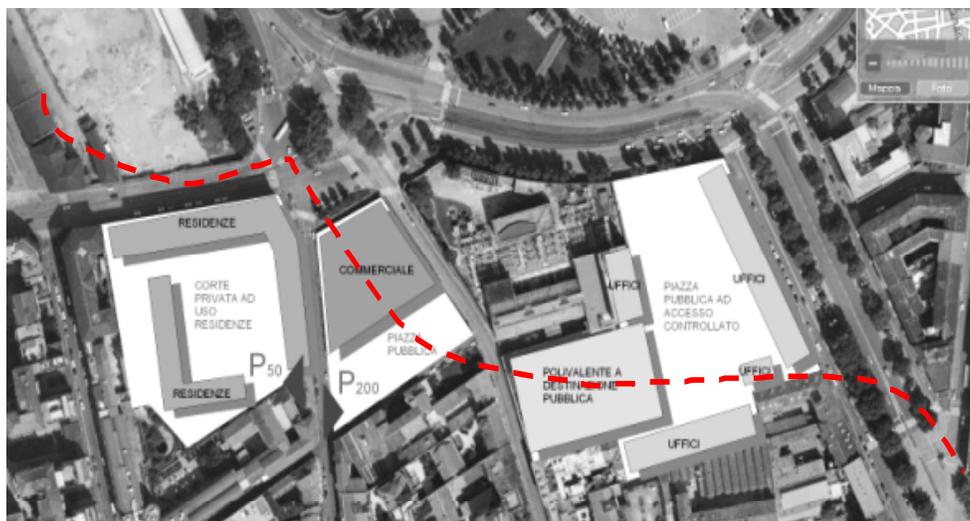


Fig. 1

### 3. Aree ricreativo/culturali e commerciali

#### 3.1. Il Centro Polivalente a destinazione Pubblica

Lo spazio che gravita attorno alla struttura definita “Cattedrale” corrisponde all’area ove dovrebbero trovare posto quelle funzioni di natura pubblica, conseguenza del PII, di cui al nostro precedente documento.

Sarebbe a nostro avviso opportuno privilegiare il recupero architettonico de “La Cattedrale” nella sua interezza, senza togliere all’edificio il valore di veduta d’insieme di archeologia industriale che ne risulterebbe. Ovviamente nell’ipotesi (in mancanza di un sopralluogo) che le condizioni degli edifici siano tali per cui sia verosimile la possibilità di restaurarne appunto il corpo centrale (“cattedrale”), e di riedificare, salvo la facciata, quello adiacente.

Lo spazio così recuperato ben si presterebbe a quell’utilizzo pubblico a carattere polivalente di cui sopra.

Tale grande spazio, con possibilità di suddivisioni mobili a seconda delle necessità, permetterebbe anche lo svolgimento di attività e di riunioni di importanza pubblica.

La ricostruzione del corpo adiacente potrebbe invece privilegiare la destinazioni ad attività culturali, che troverebbero sfogo nella “cattedrale” per le manifestazioni collegate. In particolare, oltre a spazi di accesso ad archivi informatici e di consultazione (medioteca, biblioteca, ecc. ubicati nell’interrato), si potrebbero rendere disponibili aule per corsi e attività associative.

Attività ludiche e istruttive per bambini ed anziani, corsi di ginnastica e danza, cineforum (manca nel quartiere una sala cinematografica) e spettacoli, ecc . potrebbero costituire un complemento di importanza agli interventi previsti per i giovani nella vicina Fabbrica del Vapore, con possibili sinergie organizzative.

La Costituzione di gruppi di utenti, variabili nel tempo senza vincoli eccessivi renderebbe l'insieme più accessibile alle necessità variabili del pubblico.

In relazione agli spazi disponibili e alla tipologia della struttura potrebbe anche essere pensata la possibilità di una piscina a scopo ludico, esigenza molto sentita a livello di quartiere in particolare modo se rivolta a un pubblico infantile.

### 3.2. Aree per attività all'aperto

Riguardo le attività all'aperto, complementari a quelle di cui sopra, si potrebbe destinare a verde attrezzato l'attuale giardinetto prospiciente la futura piazza pubblica, sull'altro lato di Via Bramante.

Attività bocciofile, ad esempio, potrebbero dar vita ad un angolo attualmente morto, con possibilità di contribuire ad un più ampio godimento del giardino con fontana, bar, etc. all'altro lato di via Fioravanti nel centro di intrattenimento e commerciale previsto.

Inoltre si potrebbe prevedere una parziale chiusura di Via Fioravanti con lo scopo di connettere la nuova piazzetta con il giardino pubblico (vedi fig. 2)

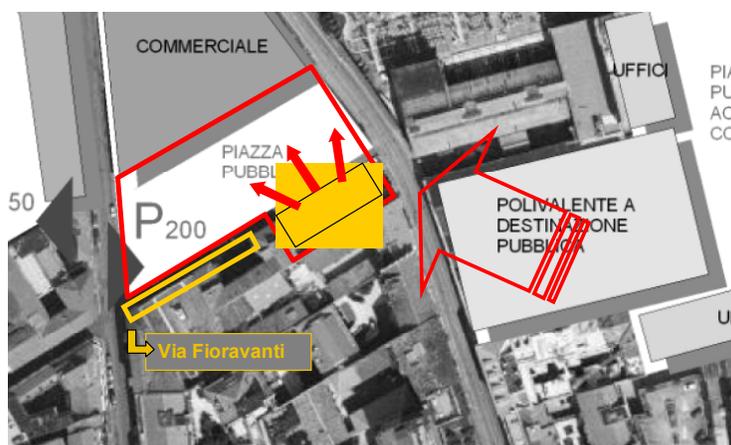


Fig. 2

Per quanto concerne la piazza pubblica retrostante al centro commerciale, nell'ottica di rendere integrate le varie funzioni nel quartiere, sarebbe importante far vivere nelle ore serali la piazzetta retrostante il centro commerciale: a tal fine sarebbe consigliabile inserire attività di ristorazione al piano terra.

Infine sarebbe altrettanto importante dar vita a quest'area anche alla parte verso il cimitero monumentale

a tale scopo si suggerisce semplicemente l'allargamento del marciapiede verso il monumentale creando anche in questo caso una piazzetta su strada attrezzata con ristoranti (vedi fig. 3)

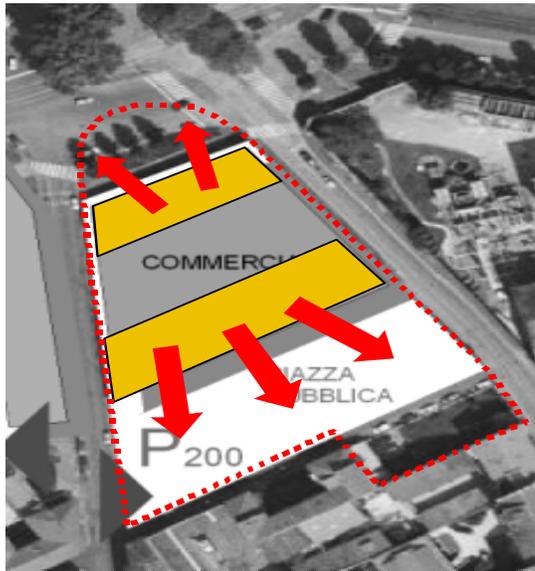


Fig. 3

#### 4. Conclusioni

Riprendendo, in conclusione, alcuni spunti già anticipati nel precedente documento è auspicabile che il “centro Polivalente a destinazione pubblica” possa divenire uno spazio culturale, aperto anche all'utilizzo da parte di associazioni e altre realtà culturali già presenti in zona, quasi una “piccola casa della cultura” o un “secondo spazio Oberdan” che, a partire dal quartiere, divenga un punto di riferimento e di aggregazione aperto all'intera città.

Per facilitare la gestione di questo spazio, l'amministrazione comunale potrebbe individuare una forma di sinergia/incentivazione con il privato, magari individuando anche piccoli operatori librari, capaci di coniugare in maniera innovativa i servizi di libreria, con quelli di biblioteca e magari cineteca.

Infine, ci sembra utile rimarcare l'opportunità di una consultazione più estesa a livello territoriale mediante un'assemblea con i cittadini che consolidi una reale democrazia partecipata e renda più facile la messa a punto di soluzioni condivise.

Milano 15 maggio 2007